Osservatorio culturale a cura di Oceano Edizioni

ISSN 2724-1300

Periodico mensile - Anno IX - Numero 1 – gennaio 2024

OCEANO*News*

L'altra parte dell'evoluzione… dal 2015

in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

Attività editoriale non commerciale (art. 4, D.P.R. 26.10.1972 n. 633 e successive modifiche).
La collaborazione è sempre gratuita. Ogni autore si assume la responsabilità dei propri scritti e fotografie.
É ammessa la riproduzione, purché se ne indichi la fonte.

Circolo letterario virtuale… una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

IN… CANTO DI NATALE

Al debutto la stagione concertistica 2023-24
Concerto per pianoforte e cori di voci bianche

Sannicandro di Bari. Grande affluenza di pubblico al concerto di apertura della stagione concertistica 2023-24 organizzata dall'Accademia delle Arti e delle Scienze Filosofiche di Bari

Riparte la stagione concertistica 2023/2024 organizzata dal Dipartimento di Musica dell'Accademia, con il concerto d'apertura *In… canto di Natale* per pianoforte e coro voci bianche, che si è tenuto sabato 16 dicembre '23 presso la Sala delle Scuderie del Castello Normanno-Svevo di Sannicandro di Bari, situato in pieno centro storico della ridente cittadina a pochi Km dal capoluogo pugliese.
L'evento ha ricevuto il patrocinio del Comune di Sannicandro per il quale si ringrazia l'avv. Gianfranco Terzo, Assessore alla Cultura, che ha concesso l'uso della splendida location.
Grande partecipazione, sala gremita, posti a sedere praticamente esauriti tant'è che molti dei presente sono rimasti in piedi.
Dopo i saluti istituzionali da parte del Pro Rettore dell'Accademia, Massimo Massa e del M° Annarosa Partipilo, direttore artistico del Dipartimento di Musica, il giovanissimo e talentuoso pianista Giuseppe Brizzi ha aperto la serata con l'open concert: *Serenata* di Marco Enrico Bossie e *Cavaliere-selvaggio* di Robert Schumann i brani eseguiti.

Al termine grande esibizione del pianista Luca Cianciotta, giovane talento caratterizzato da una vena musicale di assoluta originalità che ha deliziato i presenti con *Studi Sinfonici cinque variazioni postume di Robert Schumann*.
Apprezzamenti del pubblico per la perfetta esecuzione di Cianciotta, tra l'altro vincitore assoluto della categoria eccellenze della II edizione del Premio di musica Ezio Bosso.
Grandi applausi per l'emozionante esibizione del coro di voci bianche *In… Canto* dell'I.C. G. Paolo II – De Marinis di Bari, diretto dalla prof.ssa Grazia Albergo, che ha proposto i motivi più classici ed evocativi della festa tra i quali *Jingle bell rock, Natale è festa, Tu scendi dalle stelle, Noel, We wish a merry Christmas.*
Presenti in sala anche le prof.sse Claudia Cardinali, Pina Picerno, docenti collaboratrici, e la dirigente scolastica prof.ssa Anna Maria Salinaro.
Grande applauso da standing ovation al grido corale di "buon Natale" da parte dei ragazzi in chiusura dell'evento con foto finale di gruppo.

STORIA E CULTURA

AMERIGO VESPUCCI
LA NAVE PIÙ BELLA DEL MONDO

IN FOTO: Il veliero Amerigo Vespucci. Fu varato nel 1931 ed entrò in servizio come Nave Scuola, da quel momento non ha più smesso di solcare i mari

di **DUILIO PAIANO** *a pag. 5*

STORIA & FILOSOFIA

Ripetiamo con Proust che "L'esser umano è una creatura senza età fissa" quindi capace sempre di rinnovarsi. Cercarsi prima per trasformarsi, rimanendo sempre se stessi. Tale è la *condicio sine qua non* io posso catartizzarmi dall'inutile, dall'inautentico, dalle "mode", dalla convenienza che minano da sempre e, oggi in particolare, la nostra esistenza autentica.
Cambiare nel senso di crescere interiormente pertanto vivere e tale non ha età.
In ogni essere umano preme l'*exis* di aprirsi e dilatarsi al senso pieno della vita. Ma per far ciò ci si deve ritrovare. E ritrovarsi è scendere in noi: è un conoscersi nel senso proprio dell'epigrafe posta sul frontone del tempio di Delfi (poi attribuito a Socrate), conoscere i propri limiti e potenzialità. È analizzare sé, le proprie possibilità prima di agire in qualsiasi senso.

ENRICO MARCO CIPOLLINI *segue a pag. 11*

COMUNICATO STAMPA

PREMIO KAFKA

Il Premio Franz Kafka Italia®, fondatrice e presidente Rita Mascialino, per le due Edizioni online: Ed. XVII 2024 *Cultura Carriera Immaginazione* e Ed. XVIII *Disegno Artistico*, scadenza 15 maggio 2024, ha aperto le iscrizioni per il centenario della morte di Kafka avvenuta il 3 giugno 1924. Non è prevista alcuna quota di partecipazione.
Per i dettagli dei bandi/moduli relativi ai due concorsi, consultare il sito www.franzkafkaitalia.it, homepage, e scorrere il menù di navigazione.

STORIA E FILOSOFIA

L'ALTERITÀ PER ARISTOTELE E KANT

di **TINA FERRERI** *articolo a pag. 4*

PENSIERI E RIFLESSIONI

DEL ROGO SU CUI SI BRUCIA LA VECCHIA BEFANA

di **RITA MASCIALINO** *articolo a pag. 3*

COPIA OMAGGIO
VIETATA

OceanoNews

Fondatore
Vito Massimo Massa

Editore
Oceano Edizioni, Bari

Direttore responsabile

Direttore editoriale
Vito Massimo Massa

Redattore capo
Maria Teresa Infante La Marca

Comitato di redazione
Duilio Paiano, Angelo Capozzi, Pasquale Panella, Tania Di Malta, Tina Ferreri

Composizione e impaginazione
Fabio Alessandro Massa

Hanno collaborato in questo numero
Enrico Marco Cipollini, Gabriella Paci, Vittorio Sartarelli, Lorenzo Spurio, Alessia Pignatelli, Irma Kurti, Rita Mascialino, Maria Assunta Oddi, Francesca Misasi

Segreteria di redazione
Oceano Edizioni
Via Orazio Flacco 28/B, 70124 Bari
Mail: *oceano.blognews@gmail.com*

La collaborazione al giornale è a titolo gratuito. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si riserva, a termini di legge, di sintetizzare gli elaborati laddove si renda necessario per esigenze tipografiche o di impaginazione e declina ogni responsabilità riguardo eventuali plagi. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano necessariamente la direzione.
Si riserva altresì il diritto di escludere tutti gli articoli ritenuti offensivi della morale pubblica e/o di persone, istituzioni, ecc., o presentino elementi razzisti, blasfemi, pornografici o di incitamento all'odio, alla violenza, alla discriminazione.

I dati personali sono trattati secondo la vigente normativa sulla privacy e aggiornati sulla base del recente Regolamento UE679/2016 (GDPR).

Abbonamento annuale: € 24,00
Iban IT12T0306904057000000444042
intestato al direttore editoriale

© *Copyright Oceano Edizioni*
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo mensile può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

SOMMARIO

Astro-archeologia
8 La costellazione del Drago tra Tavoliere e Gargano
di Angelo Capozzi

Attualità
7 Risse, bullismo... le tribù urbane diventano sempre più violente
di Gabriella Paci

Critica letteraria
8 Arcibo. Storia di un errore (Davide De Vita)
Vittorio Sartarelli
11 L'estasi del tramonto. Poesie di Luciano Postogna
di Lorenzo Spurio

Comunicati stampa
1 Premio Kafka
La Redazione
9 Dialogo con il poeta Stefano Torre al Piccolo Museo della Poesia
La Redazione

Esplorando l'arte
2 Riflessioni e messaggi dal nostro "Io" osservando la *Creazione di Adamo*
di Alessia Pignatelli

Eventi e spettacoli
1 In... canto di Natale. Al debutto la stagione concertistica 2023-24
La Redazione

International News
10 La poesia non paga, ma incanta il cuore
di Irma Kurti

Oceanpo Edizioni
9 Tre saggi del maestro Lapedota
La Redazione

Pensieri e riflessioni
3 Del rogo su cui brucia la vecchia Befana
di Rita Mascialino
6 Discorrendo su verso e metaverso
di Maria Assunta Oddi
12 La scrittura salva la vita
di Francesca Misasi

Storia e Cultura
5 Amerigo Vespucci. La nave più bella del mondo
di Duilio Paiano

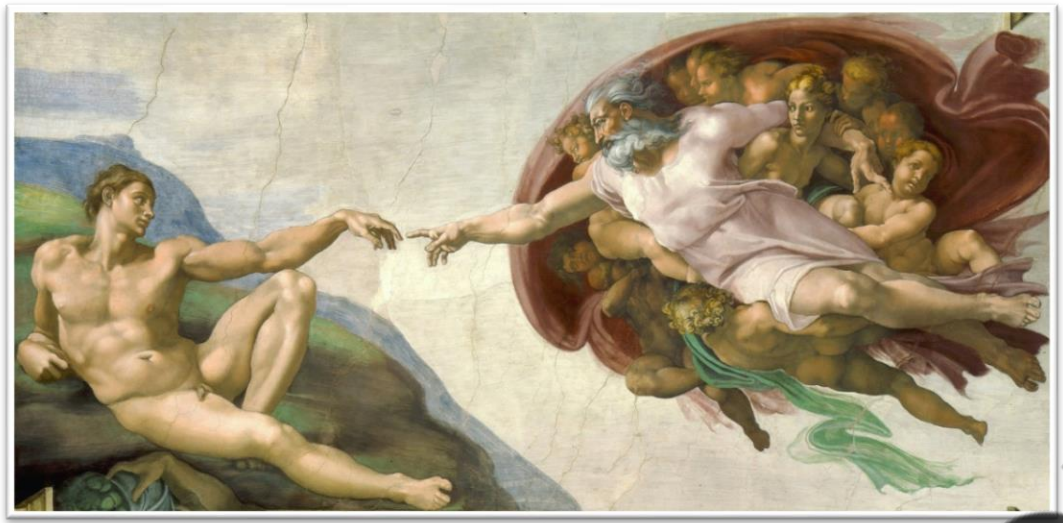
Storia e Filosofia
1 Esserci
di Enrico Marco Cipollini
4 L'alterità per Aristotele e Kant
di Tina Ferreri

Esplorando l'Arte

Riflessioni e messaggi dal nostro "Io" osservando

LA CREAZIONE DI ADAMO

di Michelangelo



La *Creazione di Adamo* è un affresco (280 x 570 cm) di Michelangelo Buonarroti, databile al 1511 circa e facente parte della decorazione della volta della Cappella Sistina, nei Musei Vaticani a Roma, commissionata da Papa Giulio II

Soprannominato il **Divin Artista**, fu protagonista del Rinascimento Italiano. È considerato uno dei più grandi artisti di tutti i tempi. Il suo nome è legato ad alcune delle più maestose opere fra cui il *David*, il *Mosè*, la *Pietà del Vaticano*, la Cupola di San Pietro e il ciclo degli affreschi nella Cappella Sistina

di **Alessia Pignatelli**

L'arte, sublime complemento della psicoanalisi, ci accompagna da sempre nelle visioni più intime del nostro "Io" lasciandone evidenziare con naturalezza esplorativa i flussi energetici delle emozioni di ciascuno di noi. Prendendo in esempio l'arte di Michelangelo Buonarroti (pittore, scultore, architetto e poeta) nato a Caprese nel 1475 e deceduto a Roma nel 1564, scorgeremo le nostre analisi più profonde su dei panorami interiori dal forte richiamo contenutistico

Uno dei sui capolavori di straordinaria bellezza compositiva che gli fu commissionato da Papa Giulio II rappresenta, ad oggi, uno dei grandi orgogli italiani. Titolato *La Creazione di Adamo* è un affresco di 280 x 570 cm, risalente all'incirca al 1511 e facente parte della volta della Cappella Sistina nei Musei Vaticani a Roma.
Mediante la creatività dell'artista, l'espressione pittorica intraprende una sorta di autoesplorazione motivante sui nostri "blocchi emotivi". In altre parole l'arte di Michelangelo, così come ogni disciplina artistica ed ogni suo artefice, può veicolarne delle sensazioni interessanti lasciandole emergere dal nostro subconscio per giungervi nella leggiadria del nostro conscio. E qui possiamo affinare delle percezioni concrete rapportandoci alla bellezza dell'arteterapia, ossia al processo di consapevolezza e di riflessione legato proprio ai sentimenti più nascosti.
Si tratta dunque di un viaggio verso la conoscenza di noi stessi, verso l'irrisolto, verso il represso o più semplicemente verso quella sostanza emotiva che, come se venisse provvista da una sorta di lente di ingrandimento, effonde l'opportunità di essere osservata e consultata più da vicino.
Nella straordinaria opera di Michelangelo, la connessione tra l'umanità e il Divino, tra la terra e l'universo, è celebre nell'abilità rappresentativa, sino a giungere ai nostri occhi con poderosa potenza emotiva.
Raffigurante il momento in cui Dio conferisce la vita ad Adamo, si presenta con il braccio destro proteso e la mano che lo indica trasmettendogli, simbolicamente, delle vibroenergie sul trasferimento alla vita terrestre. Adamo, corrispondendo al desiderio del Divino, porta in visione il suo braccio sinistro tendendogli anch'egli la mano.
Inizialmente elaborato con le mani di entrambi che si toccavano, fu necessaria la revisione di Michelangelo per richiesta di alcuni cardinali, i quali gli chiesero di distaccarle e di illustrare la mano di Dio con l'indice ben teso verso Adamo e l'indice di Adamo con l'ultima falange contratta. Questo mutamento dell'opera fu desiderato dalla volontà di esprimere l'irraggiungibilità del Maestro generatore della vita.
È dunque un affresco molto suggestivo, poiché interprete di quel qualcosa che si eleva alla nostra conoscenza, che supera quindi le nostre abilità razionali spingendoci nell'extrasensorialità di ciò che vi è manifesto solamente dalla sfera creativa e spirituale.
L'onnipotente, elaborato sapientemente con una veste porpora e circondato dagli angeli, appare con una lunga barba e capelli grigi, con il corpo statuario e poderoso, riflettendone sulle nostre emozioni la perfezione descrittiva del suo Sé. Altresì Adamo, ben proporzionato e dalla postura realistica, lascia estroiettare con naturale autenticità la bellezza generata dal suo Creatore che gli ha dato dimora su un pendio erboso. Questa geniale scena può essere interpretata come potenzialità dell'infinito pensare, dell'infinito agire, dell'infinito Essere.
Poiché ciò che noi siamo vi è molto spesso radicato dalla nostra fede e dalla potenza che riponiamo in essa. Da *La Creazione di Adamo* si può quindi attingere a due incoraggianti risorse, ossia alla "Creazione" e al "Creato". Tuttavia, se la "Creazione" giunge a noi come un miracolo della vita, il "Creato" ne potenzia gli aspetti che possono divenire benefattori o malfattori sulle nostre identità. Pertanto, concedendoci periodicamente un'autoesplorazione coscienziale, le nostre risorse interiori si connetteranno con l'arte dell'osservare, al fine di trovare una risposta anche nella sintesi di un dipinto che conserva un universo al suo interno. Inoltre, pensando anche ad un grande padre della psicologia come Carl Gustav Jung, potremmo assimilarne una morale affine, soffermandoci su questa sua rappresentazione esistenziale: *Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarà l'inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai destino.* E proprio dalla voce "destino" possa echeggiare la nostra virtù di chiarezza, affidandoci ai valori autentici e alla nostra singola forza, al fine di non dare spazio ad una sorte preconfezionata da un nostro inconsapevole e malsano attrarre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPIA NON VENDIBILE

PENSIERI & RIFLESSIONI

In molte città del Veneto la sera del 6 gennaio si rinnova la tradizione di bruciare la Befana (in dialetto *Brusa la Vecia*), rappresentata da un enorme pupazzo di forma umana, alto una decina di metri, composto da stracci e fascine, che viene posto su una pira di legna e dato alle fiamme. Il falò rievoca un antico rito popolare, un momento propiziatorio per suggellare il passaggio dal vecchio al nuovo anno

DEL ROGO SU CUI SI BRUCIA LA VECCHIA BEFANA

La storia della befana inizia nella notte dei tempi e discende da tradizioni magiche precristiane. Il termine "Befana" deriva dal greco "Epifania", ovvero "apparizione" o "manifestazione". La Befana si festeggia, quindi, nel giorno dell'Epifania

di **RITA MASCIALINO**

La derivazione del termine Befana come Epifania, risale al greco ἐπιφαίνομαι, apparire, da ἐπιφάνεια, epipháneia, da cui feste dell'apparizione – del divino – o manifestazione del divino di vario genere pagano e cristiano: riti di rigenerazione della natura, compresi i riti celtici e ulteriori comunque antichissimi, e manifestazione di Gesù alla nascita con visita e omaggio dei Re Magi, ossia Maghi, anch'essi stregoni, sembra il 6 gennaio.

Qui tuttavia la riflessione riguarda il rito secondo il quale in alcune regioni italiane si accendano grandi falò, come ad esempio nel Veneto, ma non solo, per bruciare in essi il fantoccio rappresentante una vecchia, ossia la Befana, come simbolo per bruciare l'anno vecchio e far posto all'anno nuovo – i roghi in cui si bruciano fantocci di genere maschile per eliminare l'anno trascorso non interessano questa riflessione.

Tali roghi di vecchie per altro, retaggio di un antico passato fuso con tempi non troppo remoti, non ci sono solo all'Epifania, ad esempio anche a metà del periodo religioso della Quaresima si processa in Friuli, a Pordenone, una vecchia raffigurata in un fantoccio e accusata di essere responsabile di tutti i mali, infine per questo condannandola al rogo.

Relativamente alla Befana dunque, si tratta appunto di una vecchia collegata all'anno trascorso, la quale si deve supporre saggia se è vero che la saggezza accompagna simbolicamente la vecchiaia, una vecchia che cavalca per di più una scopa con cui viaggia liberamente nei cieli, in pieno possesso dei propri poteri, scopa come una protesi fallica che le permetterebbe di essere libera e di operare grandi cose, una donna speciale dunque capace di agire in uguaglianza ai maschi pur restando donna.

Anche una vecchia strega, capace a quanto sembra di arti magiche rivolte al bene, all'elargizione di doni ai bambini.

Perché dunque presentare l'anno vecchio come donna e strega colpevole dei mali e quindi bruciarla al rogo? Perché presentare l'anno vecchio, grammaticalmente maschile per altro, come donna da bruciare? Certo già Eva è portatrice di morte e sciagure nel mondo stando alla maledizione scagliata sull'umanità a causa sua e del compagno nientemeno che da Dio (*Sacra Bibbia 1962: Genesi: 3, 17*) nell'antica leggenda della religione ebraico-cristiano-cattolica e così è anche per la Befana per via della condivisione del genere femminile, con le trasformazioni nel tempo dovute al fiabesco e le associazioni ai roghi di epoche trascorse. Di fatto un tempo era consueto pensare che i maschi portassero fortuna e le donne scalogna, ad esempio se il primo gennaio si vedeva al mattino un uomo passare per la strada, allora tutto l'anno avrebbe portato buone cose a chi aveva avuto tale privilegio, il contrario se si vedeva una donna. Tornando alla Befana, essa in sé è una donna fornita di poteri superiori, quasi per così dire maschili o forse proprio per questi suoi poteri poco graditi quando sospettati in una donna, i poteri dell'intelligenza, viene bruciata viva da qualche parte ancora oggi – metaforicamente, si intende –, per il suo ardire appunto di voler usurpare caratteristiche che in passato dovevano restare solo appannaggio maschile, quasi essa potesse fare concorrenza al potere dell'uomo.

Ricordo che da piccola bambina vestivo quasi sempre calzoncini corti d'estate e allora il prete del paesino predicava accesamente in chiesa contro le bambine che osavano vestire pantaloni, magari future streghe, magari possibili future Befane da mandare simbolicamente al rogo, chissà mai.

Comunque invece di essere ringraziata per i suoi doni, questo auspicando il suo magico ritorno per sempre negli anni venturi, essa viene – userei il termine corretto se non infastidisce – assassinata con un rito che non può evitare di associarsi alla tristissima memoria della morte al rogo di donne concrete, accusate di stregoneria, organizzato dal Tribunale dell'Inquisizione durante tanti secoli non molto distanti. Io ho sempre amato la festa della Befana più di ogni altra nel periodo natalizio e di passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo e non ho mai assistito, pur potendolo fare ed essendo stata invitata più e più volte, né voglio assistere, al rogo della vecchia per metaforico che sia.

Possibile che oggi, in tempi che sono cupi ancora per tante donne nel mondo, si festeggi la fine dell'anno trascorso personificandolo al femminile in una vecchia da uccidere bruciandola al rogo e dimenticando i suoi dolcissimi doni concreti e metaforici di un'intera vita? Certo, la Befana è dotata di scopa nel significato di cui sopra, è una strega e una donna audace, capace di intelligenza, ma se questo bastava in passato a giustificare i roghi per le donne streghe che volevano essere libere come i maschi, oggi la morte della Befana al rogo di inizio d'anno si associa, inevitabilmente per somiglianze nel profondo, al festeggiamento metaforico del donnicidio come punizione per il suo ardire. Non sarebbe una festa più bella, nelle regioni in cui si brucia ancora la vecchia, ardere una pira senza genere maschile o femminile personificante l'anno passato, proprio dando l'incarico alla vecchia Befana assieme al Vecchio Venerando dei più saggi *pignarûls* friulani di accendere l'innocuo rogo in una edizione più umana del rito, in una conciliazione con le donne che vogliono godere del diritto alla libertà e all'intelligenza e tra i generi maschile e femminile, assieme in un'azione positiva e festosa?

Riflettendo per altro, nella nuova attribuzione dei generi che impegna tanto assiduamente e ostinatamente i tempi attuali in alto loco, non ci sarebbe da meravigliarsi se, dato che anche la divinità è ancora di genere assolutamente maschile, qualcuno ritenesse e magari decidesse in qualche Commissione di attribuire un genere non più maschile in assoluto alla divinità stessa, così da aggiornare la visione del mondo dell'umanità o di parte dell'umanità.

Viviamo in tempi di audaci aggiornamenti, di cambiamenti e trasformazioni per così dire, nel piccolo, nel molto piccolo, rivoluzionari, per cui anche il rito della Befana potrebbe essere rieditato diversamente, insisto: più umanamente così che anche il rito della Befana potrebbe essere aggiornato – io ho sempre avuto e ho grande rispetto dei vecchi, anche di quelli insopportabili, forse per questo mi dispiace che si festeggi il rogo di una vecchia, di una strega portatrice di buone cose concrete e ideali.

Il rogo per la vecchia Befana è soltanto uno scherzo festoso? Certo, lo sappiamo tutti, di pessimo gusto visti gli inevitabili agganci alla memoria storica.

Segue un esempio (John Edwards *Inquisition* 2006: Mondadori: 27) di tale memoria storica associativa per alcuni tratti rilevanti e pertinenti in questa riflessione:

"(…) Uno dei primi inquisitori, Guillaume Pelhisson, riferisce con orgoglio di casi che al lettore moderno appaiono di una terribile crudeltà. Nel 1234, per esempio, quando la notizia della santificazione del loro fondatore raggiunse Tolosa, i domenicani, tra cui il vescovo della città, Raimondo di Miramont, si radunarono nel convento per celebrare la messa.

Prima che sospendessero le preghiere per pranzare, giunse loro la notizia che un'anziana donna, sospettata di essere una catara, era in punto di morte (presto lo sarebbe stata davvero, in un modo inaspettato e orribile). Il vescovo si recò a farle visita e, poiché i suoi parenti non riuscirono a metterla in guardia, la donna pensò che egli fosse un *perfectus* cataro e gli aprì il suo cuore. Come risultato, Raimondo la condannò sommariamente come eretica impenitente e la donna fu immediatamente portata fuori dalla sua casa, ancora nel letto, e arsa viva; dopo di che i domenicani tornarono al loro pranzo, per celebrare il nuovo santo patrono (…)"

Un'associazione e una riflessione inopportune queste in una lieta ed immemore festività tra il rogo metaforico di una vecchia Befana e il rogo reale di una vecchia malata considerata eretica?

L'associazione disturba la festa così bella, non il pranzo per il patrono ovviamente, ma l'allegra cena con gli amici al caldo del caminetto? Non è elegante una simile comparazione in un'occasione di festa? Può darsi, ma le memorie storiche, per essere maestre di vita, vivono anche e soprattutto di associazioni tra i fatti.

VERSIONE RIDOTTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSIONE RIDOTTA

Per ricevere la versione integrale
contattare la segreteria di redazione
all'indirizzo mail

oceano.blognews@gmail.com

VERSIONE RIDOTTA